

Mario Albertini

Tutti gli scritti

VIII. 1979-1984

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

A Ernest Glinne e a Simone Veil

Bruxelles, 5 marzo 1981

Signor Presidente,

L'Unione europea dei federalisti (Uef) si permette di attirare la Sua attenzione sul fatto che il tempo di cui dispone il Parlamento europeo per elaborare un progetto di sistema elettorale per la seconda elezione europea sta scadendo. Il Parlamento europeo si trova di fronte al rischio del peggiore fallimento – quello dovuto all'inazione e all'incapacità di scegliere – in un campo decisivo come quello del modo in cui si forma la volontà politica europea.

La prima elezione europea è stata parzialmente svilita da un miscuglio di sistemi elettorali divergenti e inadeguati, che hanno ridotto a poca cosa le scelte europee dei cittadini. Se per la seconda elezione si dovesse ripetere una situazione di questo genere, senza che ci sia come giustificazione la novità di una tale impresa, e questa volta solo perché il Parlamento europeo non avrà esercitato il suo potere-dovere di elaborare un progetto, il danno apportato alla causa dell'unità europea, e anche alla causa della democrazia, sarebbe molto grave.

Bisogna dunque reagire in tempo, e c'è una sola via: il Parlamento europeo deve proporre al Consiglio dei ministri un progetto veramente europeo (uniforme) e veramente democratico, in modo che i cittadini possano esprimersi con un voto europeo efficace, oppure possano giudicare la condotta del Consiglio dei ministri e dei governi nazionali, nel caso snaturassero il progetto del Parlamento europeo.

In caso contrario la Comunità rischierebbe di porsi sullo stesso piano degli Stati che riducono le elezioni a una farsa pro-

prio attraverso dei sistemi elettorali che rendono illusorie le scelte dei cittadini.

È necessario che il Parlamento europeo, in seduta plenaria, assuma la responsabilità di questa scelta senza lasciare nell'isolamento la sottocommissione «Progetto di procedura elettorale uniforme», eludendo così la propria responsabilità delle scelte politiche, che possono essere fatte solo dal Parlamento europeo nella pienezza delle sue funzioni.

Mi permetta di ricordarLe che l'Uef aveva già preso l'iniziativa di presentare una petizione con questo stesso orientamento nel 1979. Spero che nella Sua qualità di eletto dai cittadini europei si sentirà personalmente impegnato a questo riguardo.

La prego di accogliere, Signor Presidente, i miei più distinti saluti

Mario Albertini
Presidente dell'Uef

Uef, 87. Traduzione dal francese del curatore.